

Le carte per comunicare con la demenza

115 carte per esprimere emozioni e bisogni

Federica Taddia



PROGETTAZIONE/EDITING

TANIA ECCHER

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

FABIANO BOSETTI

FOTOGRAFIE

ISTOCKPHOTO

COPERTINA

FABIANO BOSETTI

DIREZIONE ARTISTICA

GIORDANO PACENZA

© 2025 Edizioni Centro Studi Erickson S.p.A.

Via del Pioppeto 24

38121 TRENTO

Tel. 0461 951500

www.erickson.it

info@erickson.it

ISBN: 978-88-590-4175-7

Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione con qualsiasi mezzo effettuata, se non previa autorizzazione dell'Editore.



Finito di stampare nel mese di dicembre 2024
in Cina per conto di Leo Paper Products Ltd

Le carte per comunicare con la demenza

115 carte per esprimere emozioni e bisogni

Federica Taddia

STRUMENTI
LAVORO SOCIALE

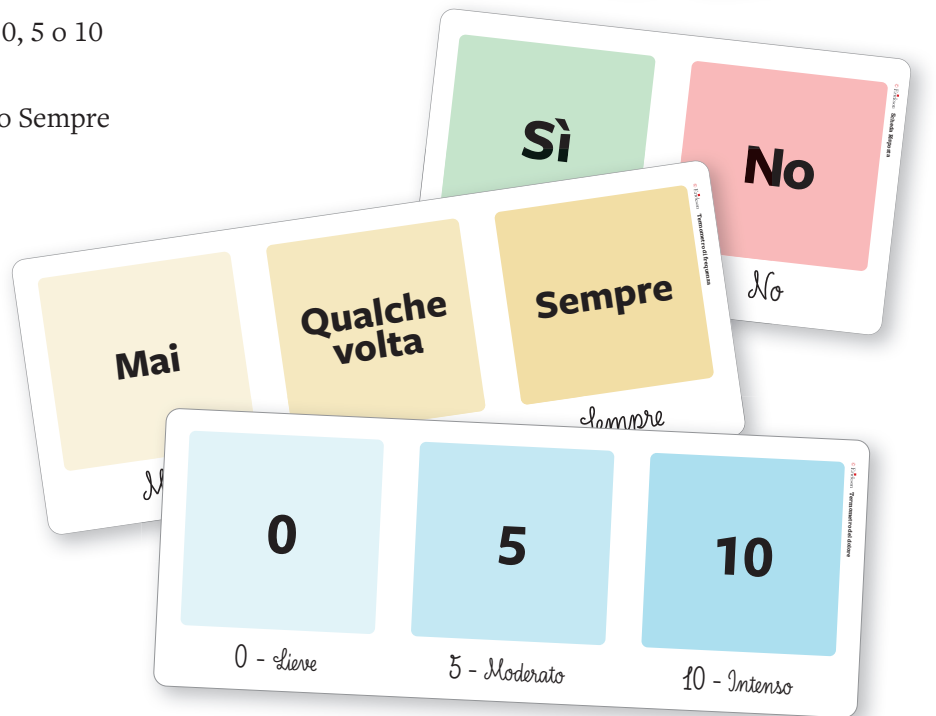
Indice

Contenuto della scatola	5
Descrizione del materiale	6
Perché le carte per comunicare con la demenza?	9
A chi sono rivolte	10
Dove e come utilizzarle	11
Uno strumento da maneggiare con cura	11
Attività e consigli	12

Contenuto della scatola

In questa scatola sono presenti:

- ▶ 111 carte con foto e testi
- ▶ 4 carte vuote da personalizzare
- ▶ Scheda *Risposta* con le opzioni Sì/No (presenza/assenza)
- ▶ Scheda *Termometro del dolore* con 3 possibilità di risposta in base all'intensità: 0, 5 o 10
- ▶ Scheda *Termometro di frequenza* con 3 possibilità di risposta: Mai, Qualche volta o Sempre
- ▶ Libretto di istruzioni.



Descrizione del materiale

Le carte contenute nel set sono suddivise in 3 categorie, differenziate da colori diversi:

Stati d'animo ed emozioni: retro color azzurro

Bisogni: retro color verde

Dolore fisico: retro color giallo

Stati d'animo ed emozioni

Sono felice
Sono triste
Sono arrabbiata/o
Sono agitata/o
Sono confusa/o
Sono stanca/o
Sono annoiata/o
Ho paura
Ho caldo
Ho freddo
Sto bene
Ho bisogno di aiuto
Non ho bisogno di aiuto
Giusto

Sbagliato

Basta

Ancora

Bisogni

Ho fame
Ho sete
Vorrei andare a letto
Vorrei andare in bagno
Vorrei stare da sola/o
Vorrei rilassarmi
Non ho voglia
Ho voglia
Vorrei mangiare la pasta
Vorrei mangiare la carne
Vorrei mangiare la verdura
Vorrei mangiare il pane
Vorrei mangiare un dolce
Vorrei bere del tè
Vorrei bere del caffè
Vorrei bere del succo di frutta
Vorrei bere dell'acqua
Vorrei fare una passeggiata



Vorrei guardare la TV
Vorrei leggere
Vorrei scrivere
Vorrei colorare
Vorrei disegnare
Vorrei fare un cruciverba
Vorrei fare un puzzle
Vorrei fare ginnastica
Vorrei andare in giardino
Vorrei andare in camera
Vorrei ascoltare la musica
Vorrei andare a casa
Vorrei andare a trovare... (personalizzabile incollando
la foto o scrivendo il nome della persona)
Vorrei telefonare a... (personalizzabile incollando
la foto o scrivendo il nome della persona)



Dolore fisico

Ho male alla testa
Ho male al collo
Ho male all'occhio
Ho male all'orecchio
Ho male ai denti
Ho male alla gola
Ho male alla spalla
Ho male al braccio
Ho male alla mano
Ho male alla schiena
Ho male allo stomaco
Ho male alla pancia
Sento bruciore
Ho male al sedere
Ho male alla gamba
Ho male al piede



Le carte

Le carte sono state studiate per permettere di comunicare facilmente attraverso una grafica semplice, comprensibile e immediata. Sono state inserite fotografie e relativi testi declinate sia al maschile sia al femminile per favorire il riconoscimento della persona anziana.

I colori scelti per i retri e per gli sfondi sono tenui e delicati per stimolare una maggiore concentrazione, un effetto calmante e rasserenante e favorire la creazione di un migliore contrasto con l'immagine risultando meno riflettente.

Le dimensioni delle carte sono sufficientemente grandi da risultare ben visibili e adeguate a essere facilmente maneggiabili, trasportabili o utilizzabili anche su piccoli ripiani.

Ogni carta è costituita da una parte iconografica e una scritta in corsivo fungendo da rinforzo per entrambe e come stimolo per il linguaggio. È stato scelto il corsivo invece dello stampatello in quanto, per la persona con demenza, le lettere maiuscole possono essere difficili da leggere. Il corsivo inoltre è maggiormente evocativo sia perché richiama il background scolastico/culturale delle persone a cui è rivolto e sia perché, per le attuali generazioni di anziani, lo stampatello è stata un'acquisizione successiva.

Le espressioni dei visi che compaiono nelle foto sono state attentamente selezionate per permettere alla persona di riconoscersi, sia nel genere femminile sia in quello maschile, in modalità comunicative proprie al messaggio che viene veicolato.

Le Schede di risposta

Oltre al mazzo di carte, il set comprende anche 3 Schede di risposta. Si tratta di tavole di grande formato realizzate in modo da poter accogliere le carte. Propongono varie opzioni a seconda delle proprie esigenze:

- ▶ Scheda con due celle di risposta per indicare la presenza/assenza (SÌ/NO);
- ▶ Scheda con tre celle di risposta per esprimere QUANTO dolore si prova (0 - LIEVE, 5 - MODERATO, 10 - INTENSO);
- ▶ Scheda con tre celle di risposta per comunicare la FREQUENZA delle proprie necessità, bisogni o emozioni: MAI, QUALCHE VOLTA, SEMPRE.

Questi tre strumenti hanno lo scopo non solo di permettere l'espressione delle proprie necessità, ma anche l'espressione della libera scelta perseguendo il principio dell'autodeterminazione.



Perché le carte per comunicare con la demenza?

Spesso operatori, operatrici e familiari si relazionano con persone anziane fragili che sono in difficoltà nell'esprimersi verbalmente. Non avere la possibilità di parlare non significa non potere comunicare. Per tale motivo, si è voluta offrire una modalità comunicativa, aumentativa e alternativa, progettando delle carte che possano rispondere al bisogno di interagire con il contesto in cui la persona vive. Le carte sono strumenti inclusivi che permettono alle persone con patologie neurocognitive acquisite e deficit cognitivi più o meno severi, di poter comunicare le proprie necessità in assenza di tale possibilità (afasie).

Le afasie possono riguardare diversi aspetti del linguaggio come la produzione, la comprensione, la ripetizione, la riproduzione e la strutturazione. Di conseguenza la persona potrebbe manifestare la difficoltà di non riconoscere una parola o di sceglierla adeguatamente o sostituire una parola con un'altra di significato diverso ma appartenente alla stessa famiglia. Alcune afasie, come quella di Broca, preservano la comprensione del linguaggio mentre la produzione è compromessa.

Per tali motivi, la persona con demenza perde progressivamente le abilità verbali ma preserva quelle non verbali anche nelle fasi

avanzate/severe della malattia. Questo aspetto implica la necessità di promuovere l'utilizzo del linguaggio non verbale/iconico che le carte possono offrire nelle espressioni dei volti pensati per esprimere i bisogni, le emozioni e il dolore fisico.

La comunicazione aumentativa e alternativa risponde alla difficoltà di interpretazione/controllo/fruizione dell'ambiente nella persona con demenza che può provocare o amplificare i disturbi psico-comportamentali con ricadute negative sulle abilità funzionali e sulla qualità di vita. Qualunque intervento che voglia offrire un'adeguata assistenza alla persona con demenza non potrà prescindere da un'azione anche su una diversa modalità comunicativa, adattandola e adeguandola lungo il decorso della sua malattia.

I criteri di adeguamento/adattamento della comunicazione devono tener conto non solo del grado del deficit cognitivo e quindi della capacità di decodificare il linguaggio, ma anche dei deficit percettivi e sensoriali (visivi e uditivi) che possono subentrare a causa dell'avanzare dell'età manifestando una difficoltà nel riuscire a leggere correttamente l'ambiente e muoversi in esso.

Tali disturbi percettivi sono aggravati dal deteriorarsi dei movimenti di verticalità dello sguardo, con conseguente riduzione della capacità di esplorazione visiva e di inseguimento con lo sguardo di oggetti in movimento.

Ai disturbi visivi si aggiungono difficoltà a localizzare e interpretare gli stimoli uditivi. I disturbi percettivi, visivi e uditivi sono aggravati dai deficit cognitivi propriamente detti, ovvero difficoltà a:

- ▶ interpretare i simboli visivi astratti
- ▶ identificare il significato d'uso degli oggetti
- ▶ memorizzare i punti di riferimento ambientali
- ▶ interiorizzare mappe spaziali.

Si presentano anche difficoltà a comprendere la propria collocazione nell'ambiente per l'alterarsi dello schema corporeo e un peggioramento delle già ridotte capacità di attenzione e di concentrazione in caso di sovrapposizione di più stimoli in contemporanea.

Spesso l'anziano o l'anziana fa fatica a mantenere la concentrazione, tende a non prestare molta attenzione alle situazioni se non sono stimolanti o attraenti.

Per tale motivo, lo stimolo deve essere fornito rispettando una grafica, una predisposizione e un setting specifico per permetterne la comprensione. Questi aspetti favoriscono un maggiore controllo attenzionale andando a inibire le risposte emotive.

A chi sono rivolte

Le carte contenute in questa scatola vogliono essere uno strumento che tiene conto delle esigenze specificate fornendo non solo la possibilità di esprimere un bisogno primario, uno stato d'animo e un'emozione o la collocazione del dolore, ma anche la

possibilità di esprimere una scelta, una preferenza, di dare voce ai propri desideri, di essere protagonista al pari dell'altro nella comunicazione, di poter autodeterminarsi e di agire sull'ambiente.

Tramite le carte si può anche stimolare il linguaggio verbale, ancora lievemente esprimibile, e tutti gli aspetti relativi alla gestualità corporea recuperando, in taluni casi, alcune prassie, quindi anche delle abilità nel movimento.

Inoltre, la possibilità di esprimere, seppure all'interno di precise modalità comunicative, il proprio pensiero o desiderio, limita il sentimento di angoscia e di frustrazione legato all'impossibilità di farsi capire, riducendo anche in maniera proporzionale lo stress della persona e attenuando la manifestazione di comportamenti problematici che possono presentarsi quando la persona non riesce a comunicare le proprie necessità.

Le carte permettono di andare oltre la mera interpretazione del bisogno dell'altro aiutando invece a focalizzarlo e a darvi una voce più oggettiva.

Possono inoltre divenire un utile strumento inclusivo anche per coloro che provengono da altre aree geografiche e che non hanno dimestichezza con la lingua italiana avendo la possibilità di riconoscersi in tratti somatici identici ai propri.

Le carte e le Schede di risposta permettono quindi di esprimere le informazioni principali relative ai bisogni, agli stati d'animo, alle emozioni e necessità, offrendo strumenti di base fondamentali per favorire l'autonomia della persona con bisogni comunicativi specifici.

Dove e come utilizzarle

Con finalità diverse le carte possono essere utilizzate in contesti differenti da tutti i soggetti che si relazionano con la persona anziana fragile: dagli operatori e dalle operatrici che lavorano con la persona anziana, dai familiari e dagli/dalle assistenti familiari.

A domicilio possono divenire un utile strumento per permettere agli assistenti familiari o ai familiari stessi di poter rispondere adeguatamente alle necessità della persona.

Nei contesti residenziali e semi-residenziali possono essere utilizzate dagli operatori nei diversi momenti assistenziali e sanitari che caratterizzano la giornata della persona anziana con demenza.

Come in ogni interazione con la persona con demenza è necessario rispettare alcuni requisiti fondamentali:

- ▶ La comunicazione deve avvenire in un ambiente privo di distrazioni e/o di sovrastimoli per favorire l'attenzione e la concentrazione.
- ▶ Disponete le carte in modo ordinato e suddivise per categorie.
- ▶ Mostrate una carta alla volta e/o favorite nella persona la ricerca autonoma della carta che esprime la necessità del momento.
- ▶ Esercitate una modalità accogliente nello sguardo e nella postura.
- ▶ Attivate un ascolto attivo, attento, realmente disponibile e volto alla comprensione.

- ▶ Non sostituitevi alla persona nella risposta né inducetela a fornire una risposta specifica.
- ▶ Lasciate il tempo per indicare la propria preferenza ed esprimere la propria decisione nelle Schede di risposta.
- ▶ Confermate la scelta sia con lo sguardo sia con la vicinanza fisica, ad esempio tramite una lieve pressione sull'avambraccio.

Uno strumento da maneggiare con cura

Le carte sono un mezzo per favorire la comunicazione che, se non sono veicolate da una adeguata relazione, non forniscono una ricaduta appropriata. Non è solo lo strumento a permettere l'interazione, così come avviene nella modalità comunicativa verbale/orale, ma come esso viene veicolato, quale e quanta autonomia viene lasciata nell'utilizzo e quanta possibilità di accesso la persona può avere.

Più le si utilizza e migliore sarà la risposta in quanto se ne apprende la dinamica e i messaggi che rappresentano. Gli aspetti paraverbali della comunicazione, anche in questo caso, sono fondamentali per permettere alla persona di sentirsi a proprio agio e di attenuare la tensione e devono essere forniti sia dalla carta stessa sia dall'espressione del viso della persona che le mostra per non creare dissonanza tra i due messaggi.

Le carte non sono strumenti fini a se stessi, di pura esternazione, ma devono sempre ricevere un riscontro concreto, una risposta. Occorre cioè attivarsi nel fornire il bisogno espresso (ad esempio mangiare qualcosa di specifico), supportare l'emozione emersa o il dolore (ad esempio chiamando il medico). Se così non fosse, la persona perderebbe la volontà a comunicare e le carte diverrebbero strumenti vuoti.

Attività e consigli

Le carte, oltre ad essere strumenti utili alla comunicazione per tradurre una espressione o una gestualità, possono essere utilizzate anche per attivare la stimolazione cognitiva o come stimolo per comunicare.

Di seguito presentiamo alcune proposte.

► Riconoscimento dell'immagine

Si propone alla persona, in modo distinto, di guardare due coppie di carte: ad esempio una delle emozioni e una relativa a un bisogno.

Successivamente le si chiede quale esprime un'emozione e quale invece un bisogno. In questo modo la si abitua a riconoscerle e si fa emergere la sua abilità nel distinguere le carte.

► Quale esprime meglio il tuo stato d'animo?

Si propongono a due a due le carte che esprimono le emozioni e gli stati d'animo (meglio se sono l'opposto una dell'altra). Le si chiede in quale si riconosce o come si sente in quel momento. In questo modo si consente di far emergere le proprie emozioni che, come accade per chiunque, hanno bisogno di essere espresse per favorire un migliore equilibrio.

► Oggi ho voglia di...

Dopo aver valutato il livello cognitivo e il grado di stanchezza della persona, disponete sul piano (tavolo) alcune carte della categoria Bisogni. Fate scegliere alla persona quale rappresenta al meglio la sua necessità del momento.

► Trova gli opposti

Si selezionano le carte relative alle emozioni/stati d'animo e si chiede alla persona, per ogni carta scelta, di trovare il suo contrario. In questo modo si esercita la possibilità di riconoscere e discernere le emozioni.

► Consigli utili

- Evitate di insistere: non proponete le carte se la persona rifiuta di farlo.
- Normalizzate la relazione in quanto ciascuno di noi non ha sempre voglia di esprimere i propri bisogni e/o emozioni.

- Cercate di non riversare il vostro bisogno sull'altro/a andando a tutti i costi alla ricerca di qualcosa.
- Rispettate i tempi della persona che avete di fronte: incentivatela senza obbligarla, stimolatela e motivandola mostrandole i progressi fatti. In questo modo sarà maggiormente incentivata a esprimersi.
- Non sottolineate la difficoltà o l'eventuale errore ma provate a riproporre la domanda o l'attività cambiando la vostra modalità.
- Se la persona richiede qualcosa che in quel momento non è possibile perseguire, spiegate lentamente le motivazioni.
- Gratificate sempre, qualsiasi cosa la persona riesca a esprimere, evitando di dirle «Brava/o» ma piuttosto sottolineando quanto è stata in grado di fare con espressioni come «Bene!» o «Molto bene!».



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Kitwood T. (2015), *Riconsiderare la demenza*, Trento, Erickson.
Taddia F. (2021), *Tecniche di counseling nei contesti sociosanitari*, Trento, Erickson.
Taddia F. (2024), *Storie Montessori per anziani fragili*, Trento, Erickson.
Taddia F., Perino A. e Poi R. (2020), *Il Metodo Montessori e gli anziani fragili*, Trento, Erickson.
Watzlawick P., Beavin J.H. e Jackson D.D. (1978), *Pragmatica della comunicazione umana*, Roma, Casa Editrice Astrolabio.

FEDERICA TADDIA

Pedagogista, counselor sistemico relazionale. Specializzata nel Metodo Montessori per la terza età. Specializzata nel Metodo Feuerstein, ha ottenuto l'attestato di Mediatore permanente dall'Istituto Feuerstein di Israele. È Brain Trainer, esperto in progettazione e conduzione di programmi di stimolazione neuro-cognitiva. Lavora come coordinatrice del servizio socioeducativo di Villa Ranuzzi e Villa Serena di Bologna da circa 30 anni. Professoressa a contratto presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione per il tema delle terapie non farmacologiche per la terza età, insegna per vari enti di formazione «Comunicazione e Relazione d'aiuto» dal 1999. Ha pubblicato numerosi articoli relativi al tema della terza età su riviste specializzate, è promotrice e ideatrice di progetti di stimolazione cognitiva svolti in collaborazione con la Fondazione ASPHI di Bologna, il Dipartimento di Scienze dell'Educazione e di Psicologia dell'Università di Bologna.

Con Erickson ha pubblicato *Laboratori di animazione per la terza età* (2012), *Il Metodo Montessori e gli anziani fragili. Tecniche di counseling in ambito sociosanitario* (2020) e *Storie Montessori per anziani fragili* (2024).

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano gli educatori di Villa Ranuzzi e di Villa Serena di Bologna per la disponibilità e la professionalità profusa nel testare e utilizzare le carte del presente cofanetto. In particolare, vorrei ringraziare Rita Capocci per l'impegno e la dedizione dimostrate e Gabriele Di Santo oltre a Sabrina Musiani, Rosita Pricoli, Lia Mancuso, Giovanna La Macchia e Veronica Palladini.



www.erickson.it

